



Nello Pagani con Roberto Colombo e Carlo Ubbiali

MV AGUSTA

LA STORIA

NOBILTÀ E INDUSTRIA

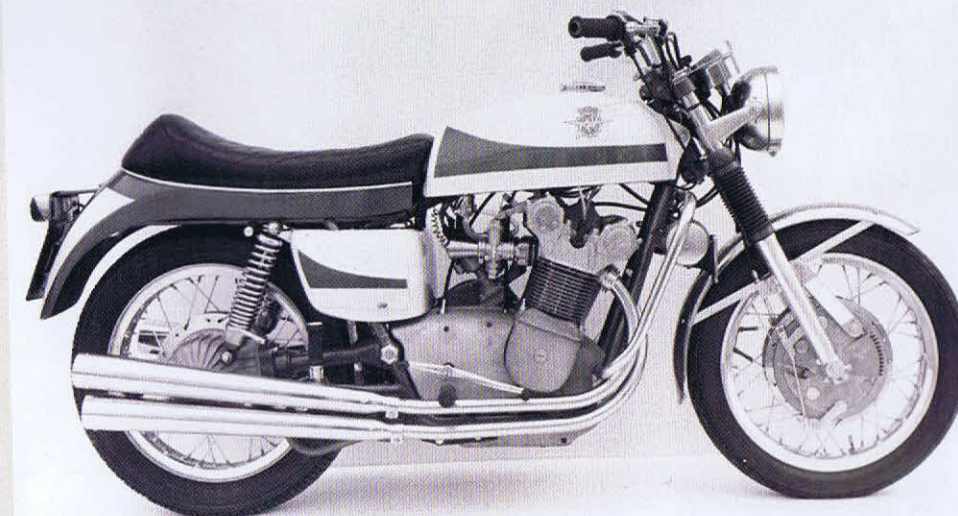
Dai primi del Novecento il nome Agusta rappresenta l'industria aeronautica italiana, grazie al conte Giovanni Agusta. Di origine siciliane ma trapiantato in Lombardia, Giovanni Agusta fondò la sua azienda nel 1907 presso le "Cascine Costa" di Samarate (VA). Durante la prima guerra mondiale la produzione della Agusta aeromobili si intensificò, soprattutto quando il Conte si arruolò come volontario nelle file del Battaglione Aviatori della Malpensa. Dopo la sua scomparsa, nel 1927, l'azienda passò alla moglie Giuseppina e al figlio Domenico che in breve tempo si trovarono alle prese con una crisi del settore aeronautico. A questo punto la produzione doveva essere

cambiata per scongiurare il fallimento, nacque così l'idea di produrre motocicli rispondendo così al crescente desiderio degli italiani di una mobilità individuale. Inizialmente si creò un motore 98 cc a 2 tempi, caratterizzato da bassi costi di produzione e di gestione.

L'inizio della Seconda Guerra mondiale e l'occupazione dello stabilimento di Cascina Costa da parte delle truppe tedesche portò all'interruzione

dello sviluppo del nuovo motore. Con la fine della guerra la produzione riprese e nell'autunno del 1945 venne presentato al pubblico il primo modello MV Agusta. Inizialmente avrebbe dovuto chiamarsi "Vespa 98" ma si scoprì che questo nome era già stato depositato. Rimase così la sola sigla "98" proposta nell'allestimento "Turismo" e "Economica".

Per promuovere il nuovo mezzo MV Agusta cominciò a partecipare alle



Gli anni Sessanta rappresentarono la consacrazione dell'automobile di massa... la MV Agusta reagì proponendo modelli capaci di destare grande interesse

competizioni nella disciplina della "regolarità". Le prime vittorie arrivarono quasi subito con Vincenzo Nencioni che conquistò la gara di La Spezia e di Monza.

Sull'onda di questi primi successi venne realizzata la versione 98 "Sport" che si differenziava dai modelli precedenti per la presenza della forcella telescopica, di un nuovo telaio accorciato di 5 cm e di un assetto guida più sportivo. Grazie a queste

vittorie la MV Agusta crea la sua leggenda grazie a mezzi di riferimento in termini prestazionali e tecnologici. Il grande ritorno di immagine generato dai successi sportivi permetterà alla casa di Cascina Costa di imporsi anche commercialmente con modelli versatili ed economici in linea con le esigenze del mercato.

Quando la Federazione Motociclistica decise di reintrodurre le competizioni per moto di serie, la MV Agusta progettò 124 Monoalbero, una moto derivata dalle leggendarie creazioni del reparto corse

di Cascina Costa. L'anno successivo, nel 1954, debuttò la 175 CSS divenuta famosa con il soprannome di Disco volante per la forma circolare e piatta del serbatoio.

Gli anni Sessanta rappresentarono la consacrazione dell'automobile di massa, di conseguenza la MV Agusta reagì a questa mutazione dei consumi proponendo modelli capaci di destare grande interesse fra gli appassionati. Fra questi il più significativo fu la 600 quattro cilindri, la prima maxi moto del mercato motociclistico con propulsore a



quattro cilindri. Tale motore, derivato dalla 500 GP di Mike Hailwood conobbe una serie di evoluzioni che culminarono nella realizzazione della performante 750 S America capace di raggiungere i 220 Km/h.

Durante questo decennio la MV Agusta fu sempre presente su tutti i campi di gara, correndo con i migliori piloti come Ubbiali, Provini, Surtees, Hocking, Hailwood, Agostini e Read. Conquistando 75 Campionati del Mondo Marche e Piloti, 270 Grand Prix e 3027 vittorie nelle



La MV Agusta corse con i migliori piloti come Ubbiali, Provini, Surtees, Hocking, Hailwood, Agostini e Read

